

Pomo della discordia la linea ferroviaria metropolitana al S. Luigi di Orbassano

Sette sindaci contro i Comuni No Tav

«L'iniziativa ideologico-politica di Torino non rallenti un progetto concertato»

ORBASSANO - Non si placano le polemiche sul progetto del treno metropolitano Sfm5. I sindaci interessati alla linea hanno ribadito nei giorni scorsi in una secca nota stampa la loro contrarietà a "pretesti ideologici" che ne ritardino la realizzazione. Pomo della discordia il comunicato del Comune di Torino che ha richiesto di rivedere il tracciato istituendo una nuova sede di confronto. E che - a detta dei primi cittadini di Beinasco, Bruino, Grugliasco, Orbassano, Piossasco, Rivoli e Volvera - rappresenta il tentativo di «alterare un percorso di condivisione e di progettazione partecipata durato quasi dieci anni tra Governo, Rfi, Regione, Amministrazioni locali, Provincia e Agenzia per la mobilità, nell'ambito dell'Osservatorio per la Tav».

Per i rappresentanti degli enti locali la linea Fm5 e la stazione S. Luigi, in prossimità dell'ospedale orbassanese, costituisce un'opera attesa ed indispensabile per le cittadine: «Proprio per questo è stata proposta ed inserita nel progetto preliminare della tratta nazionale del 2011 ed è finanziata grazie alle risorse messe a disposizione dal Governo proprio in anticipazione della Torino-Lione».

I sindaci dell'area sud-ovest non hanno gradito l'iniziativa

«ideologico-politica» della Città di Torino: «L'unico risultato è quello di rallentare un progetto concertato con tutti i soggetti interessati, presentato nel suo assetto definitivo il 3 aprile alla presenza del ministro Delrio, del presidente della Regione, del commissario di Governo, di alte cariche istituzionali e di molti sindaci. In questo modo Torino blocca una delle opere più importanti per la nostra zona e interviene strumentalmente escludendo l'Osservatorio che ha consentito di ricercare e trovare finalmente la soluzione».

Una sede di concertazione e partecipazione da cui i Comuni di Rivalta e Avigliana (e recentemente Torino) hanno voluto uscire, «rei» - secondo i sindaci firmatari del comunicato - di inventare altri «tavoli» da utilizzare a proprio uso: «In questo modo Torino dà una sponda al sindaco di Rivalta, in fase elettorale, e al sindaco di Avigliana, che sta altrove e non ha alcuna relazione con Fm5 e con la stazione S. Luigi».

«Chiediamo a Regione, Governo e Rfi di fare in fretta e procedere al più presto alla convocazione delle conferenze di servizio per la discussione e l'approvazione del progetto», concludono Maurizio Piazza, Cesare Riccardo, Roberto Montà, Eugenio Gambetta, Roberta Avola, Franco Dessì

e Ivan Marusich. Chiamato in causa, il sindaco di Rivalta Mauro Marinari replica alle critiche mosse dai suoi colleghi. E organizza un incontro pubblico con la cittadinanza (il 4 maggio alle 21 presso il Mulino di via Balegno), durante il quale tecnici di fiducia del Comune illustreranno il progetto preliminare della Fm5. «Rivalta torna a chiedere una sede istituzionale in cui discutere il progetto, per poter affrontare gli aspetti connessi alla progettazione e dare il via alla sua realizzazione. Abbiamo chiesto a Rfi di venire a Rivalta in un'assemblea pubblica con i suoi progettisti per presentare la Sfm5 - dice il primo cittadino -. Rfi ci ha detto che è disposta a partecipare con la presenza dell'Osservatorio della linea ad alta velocità Torino-Lione, organismo al quale non riconosciamo alcun ruolo progettuale e decisionale. L'attuale ipotesi di progetto prevede che la stazione ferroviaria sorga a 700 metri dall'ospedale S. Luigi: una soluzione che richiederebbe un ulteriore servizio di trasporto dalla stazione all'ospedale. La zona scelta per la costruzione della stazione presenta rischi idrogeologici, in quanto l'area è soggetta a esondazioni. Inoltre comporterebbe gravi problemi di viabilità».

Paolo Polastri